

Donate 45000 mascherine al Ciss dalla Freudenberg Pinerolo Luserna

L'azienda Freudenberg con sedi a Pinerolo e Luserna ha donato 45000 mascherine al CISS (Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo) nell'ambito dell'iniziativa di **Ripartiamo Insieme a sostegno dei servizi per anziani e disabili presenti sul territorio del Consorzio**. Alla consegna, ieri pomeriggio (foto allegata), hanno preso parte **Monique Jourdan** Direttrice del CISS e **Claudio Zoppi** Amministratore Delegato della Freudenberg Sealing Technologies, **Riccardo Fenoglio** Responsabile di Sistema, Qualità, Ambiente e Sicurezza di Freudenberg Sealing Technologies.

Le mascherine verranno suddivise e distribuite nei prossimi giorni alle numerose strutture per anziani e disabili senza scopo di lucro di tutto il Pinerolese.

La donazione si è inserita nella partecipazione all'iniziativa promossa da **"Ripartiamo Insieme"** che ha visto la firma di un **protocollo di intesa nel novembre 2020**.

Ripartiamo Insieme, in questo periodo emergenziale, che impatta in modo estremamente grave sulle strutture per anziani, minori e disabili, ha infatti unito le forze, grazie al forte conglomerato di soggetti che rappresenta, per dare supporto e sostegno fattivo e concreto a queste realtà pinerolesi, creando le condizioni affinché possano lavorare

con minori difficoltà e maggiore forza, continuando a garantire servizi e occupazione.

Le Strutture per anziani, e disabili gestite da Enti Senza Scopo di Lucro rappresentano una **importante realtà sociale e imprenditoriale del territorio** offrendo servizi alle famiglie e alle fasce deboli e garantendo un importante bacino occupazionale, arrivando ad essere una delle principali “aziende” del territorio.

Per questa ragione sono state attivate varie iniziative, tra le quali ricordiamo, oltre a quella odierna, l’applicazione di condizioni economiche di particolare favore alle Strutture per anziani e disabili senza scopo di lucro sulle forniture di luce e gas da parte di **Acea Energie Nuove**.

Il Piemonte ospiterà gli European Cross Country Championships del 2021

La Regione Piemonte è onorata di poter annunciare che la candidatura a ospitare gli European Cross Country Championships 2021 è stata premiata dal comitato organizzatore dell’evento e

che quindi la ventottesima edizione degli europei di corsa campestre si terranno a Torino, nel Parco della Mandria, nel dicembre del 2021.

La decisione è stata annunciata oggi a Istanbul, dove era presente anche l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca.

Per la quarta volta, l'Italia diventa il palcoscenico internazionale per questa gara di atletica, che vedrà sfidarsi nel verde atleti provenienti da tutta Europa. Più di 600 sportivi, infatti, arriveranno in Piemonte per prendere parte alla competizione.

« Si tratta di un grande successo per la nostra Regione – affermano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca - .

Il Piemonte si dimostra una terra capace di attirare le competizioni sportive internazionali grazie alla bellezza delle sue aree naturali ma anche grazie alla capacità organizzativa che ormai ci è riconosciuta ovunque.

Questo evento avrà la capacità di attrarre in Regione grandi atleti e sarà un ottimo palcoscenico per mostrare a tutti le nostre competenze nel gestire gare simili ma anche per mostrare le bellezze paesaggistiche e architettoniche che rendono il Piemonte una grande Regione italiana. Dobbiamo mettere a sistema i grandi eventi che ospiteremo, come le Atp Finals, e fare in modo che dialoghino tra loro».

Queste le parole del presidente Fidal, Alfio Giomi, dalla Turchia: *« Tornare a organizzare un campionato europeo di cross a pochi anni da un'edizione straordinaria come quella di Chia è motivo di soddisfazione. Ancora una volta l'evento si svolgerà in una location particolare e affascinante come il Parco della Mandria, che rappresenta un motivo di interesse per tutti, come si è visto anche nella presentazione di oggi. Per noi è fondamentale il supporto della Regione Piemonte, che è stata accanto al comitato organizzatore. Stiamo inoltre*

studiando una partnership con le Atp Finals, che Torino ospiterà proprio dal 2021. Il lavoro inizia da subito, nell'ottica di un percorso che vuole portarci agli Europei di Roma 2024».

Assemblea annuale di Cnvv, con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

Lunedì 6 giugno 2022, alle 11, presso lo stabilimento produttivo Sambonet Paderno Industrie di via Giovanni Coppo n. 1/c a Casalino – frazione Orfengo (NO), si terrà l'assemblea generale di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv).

Il programma dei lavori prevede, dopo il saluto del Cav. Pierluigi Coppo, presidente del Gruppo Arcturus, proprietario dei marchi Sambonet e Paderno, gli interventi del presidente di Cnvv, Gianni Filippa, del presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay, del presidente di Eletticità Futura, Agostino Re Rebaudengo, e del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

PSR, più spazio ai giovani

piemontesi

L'assessore all'agricoltura **Marco Protopapa** nell'ultima riunione della Giunta Regionale guidata dal presidente **Alberto Cirio** si è fatto promotore della proposta di una serie di importanti modifiche al Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020.

“In attesa del varo del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027 abbiamo deciso di apporre una serie di modifiche al Psr attualmente in vigore per favorire le attività imprenditoriali dei giovani agricoltori piemontesi – spiega l'assessore Protopapa.

In pratica abbiamo incrementato la dotazione finanziaria relativa alla misura 6.1 riguardante l'insediamento giovani agricoltori per un ammontare di un milione e 550 mila euro.

Per i giovani agricoltori di età compresa tra i 18 e 41 anni che decideranno di dare vita a nuove aziende agricole nel territorio regionale, verrà data la possibilità di ottenere il relativo contributo d'insediamento in un arco temporale di 24 mesi dall'attivazione dell'azienda stessa invece del termine perentorio attuale che è fissato in 12 mesi.

La nostra attenzione è stata rivolta anche all'agricoltura di montagna dove operano molti giovani, con l'apporto di nuove risorse che permetterà di aumentare la dotazione dell'indennità compensativa per le zone montane per un ammontare complessivo di 15 milioni di euro per il bando 2019 – conclude Protopapa”.

Le proposte approvate dalla Giunta Regionale sono state inviate ai competenti servizi della Commissione Europea per l'approvazione definitiva.

Per quanto riguarda più in generale l'andamento complessivo del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 vi è da

registrare che nell'ultima riunione del Comitato di sorveglianza è stata approvata la relazione annuale relativa all'anno 2018, dalla quale emerge il raggiungimento degli obiettivi di pagamento ed allo stesso tempo anche dell'obiettivo di performance, che prevedeva il soddisfacimento di diversi target di tipo finanziari e fisici, tra i quali il numero delle aziende beneficiarie ed il numero di ettari coperti.

Tale raggiungimento di performance ha permesso di sbloccare la riserva prevista che ammonta a 64 milioni di euro che verrà quindi messa nuovamente a disposizione per ulteriori bandi a favore degli agricoltori piemontesi.

Torino. Sul territorio metropolitano riaperte le strade

Il deciso decrescere della criticità meteo idrologica siglato dal bollettino di allerta di oggi, 4 ottobre, che resta ancora **giallo per le zone della Val Chiusella e della Pianura settentrionale** e **verde per tutte le altre del territorio metropolitano**, ha consentito di riaprire e pulire alcune delle strade che il servizio di Viabilità della Città metropolitana ha dovuto chiudere ieri.

Sono state **riaperte** già ieri la **Sp. 40** fra Foglizzo e San Benigno, la **Sp. 66** chiusa a Brosso per una frana, chiusa stanotte e riaperta in giornata la **Sp. 89** a Torrazza per allagamenti in provincia di Vercelli; nella giornata di oggi sono state riaperte anche la **Sp. 56** (chiusa ieri fra fra Strambino e l'incrocio con la **Sp. 78**) dove però nei prossimi

giorni verranno eseguiti lavori di ripristino delle banchine e del rilevato, la Sp. 69.

“Abbiamo passato ore di preoccupazione segnate da lutti e danni che hanno colpito molte province piemontesi” commenta il vicesindaco della Città metropolitana di Torino **Marco Marocco**, che ha la delega alla protezione civile. “Ringrazio i cantonieri del dipartimento di viabilità della Città metropolitana di Torino i volontari, e i Sindaci che, come sempre, hanno fatto molto più del loro dovere per monitorare e risolvere le situazioni più critiche”.

Firmato il Testo unico regionale dell'apprendistato. Opportunità anche per disoccupati over 30

La disciplina regionale sull'apprendistato si rinnova con un Testo unico che è stato siglato il 6 novembre 2020, da Regione Piemonte, parti sociali, associazioni imprenditoriali, Ufficio scolastico regionale, Anpal servizi e Fondazioni Its.

Diverse le novità presenti nel testo che regola in maniera puntuale contenuti formativi e aspetti contrattuali delle diverse tipologie in cui si articola l'apprendistato, ossia il contratto a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani fino ai 30 anni, che prevede un periodo formativo da 6 mesi a 3 anni (5 per le figure artigiane).

L'apprendistato professionalizzante, per giovani tra i 18 e i

29 anni, volge ad una qualificazione professionale ai fini contrattuali mentre l'apprendistato duale, di 1° livello per giovani tra 15 e 24 anni e di Alta formazione e ricerca per giovani tra i 18 e i 29 anni, consente di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando e alternando momenti di formazione in impresa e presso un'istituzione formativa.

Tra le novità introdotte dal Testo unico, oltre al chiarimento di alcuni aspetti di incertezza e all'introduzione di ulteriori misure di flessibilità dei percorsi, l'apprendistato professionalizzante sarà accessibile anche agli over 30 beneficiari di un trattamento di disoccupazione e gli apprendisti potranno attivare anche più contratti duali in continuità per titoli di studio superiori. Queste nuove regole saranno accompagnate da un servizio di help desk per gestire i nodi complessi e fornire risposte puntuali.

La Regione ha investito per l'apprendistato 10 milioni di euro di fondi Por Fse solo per il 2021, garantendo alle imprese piemontesi un'offerta formativa disponibile per tutte le tipologie. Il Testo unico è il risultato di un grande processo partecipativo che ha visto coinvolte tutte le istituzioni formative, fra cui IeFP (formazione professionale), scuole secondarie superiori, Fondazioni Its, Atenei, le associazioni datoriali, le parti sociali e consulenti del lavoro. La capillarità territoriale è un elemento di primaria importanza per raccordare, in prossimità dei bisogni delle imprese, delle famiglie, dei giovani e delle strutture formative, supporti adeguati e specifiche misure di accompagnamento. Un ruolo importante viene svolto dalle Camere di commercio e dai Servizi per l'impiego anche coordinati con le Agenzie del lavoro private.

«L'apertura dell'apprendistato ai disoccupati over 30 – ha detto l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Elena Chiorino – è una importante opportunità

di ricollocazione. Con la nuova intesa abbiamo avviato un modello organizzativo e formativo che, superando la visione sequenziale “prima studi e poi lavori”, promuove la sinergia tra diversi contesti di apprendimento in una logica circolare di formazione continua, sostenendo l’innovazione delle imprese e gli sbocchi lavorativi qualificati per gli apprendisti».

Tavolo sulla qualità dell’aria impegnato per evitare le sanzioni dell’UE

Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri, venerdì 27 novembre, il Tavolo di coordinamento sulla qualità dell’aria, convocato dalla consigliera all’Ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà. Erano presenti, oltre all’assessore della Regione Piemonte Matteo Marnati, una rappresentanza di sindaci e assessori dei comuni dell’area metropolitana, compreso il capoluogo, ed i rappresentanti di Arpa Piemonte, Anci e Agenzia per la Mobilità piemontese.

Nel corso dei lavori sono state affrontate le conseguenze della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea all’Italia in quanto i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10 sono stati superati in maniera sistematica e continuata tra il 2008 e il 2017.

Per quanto concerne il PM10, una procedura d’infrazione nei confronti dell’Italia è stata avviata nel giugno del 2016, con l’invio di una lettera di messa in mora, per non aver

rispettato, in primis tra il 2008 e il 2012, in diverse zone ed agglomerati, i valori limite giornalieri ($50\mu/m^3$ da non superare più di 35 volte in un anno civile) e annuali ($40\mu/m^3$) stabiliti dalla direttiva 2008/50/CE relativa proprio alla qualità dell'aria.

Il 27 aprile del 2017 è stato notificato un parere motivato nei confronti dell'Italia, concretizzando la procedura con un deferimento alla Corte di Giustizia Europea. Lo scorso 10 novembre la Corte ha emesso la sentenza di condanna proprio per il superamento dei valori limite di PM10 riferendosi a ben 3 Zone di qualità dell'aria piemontesi, l'agglomerato di Torino oltre ad aree di collina e pianura.

In particolare la sentenza ha accertato che il nostro Paese "è venuto a meno agli obblighi imposti avendo superato in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017 incluso, i valori limite giornaliero (e annuale) fissati per le particelle PM10, superamento che oltretutto è tuttora in corso".

Sempre secondo la sentenza non sarebbero state adottate "misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il PM10 in tutte tali zone, e piani per la qualità dell'aria che prevedano misure affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile".

E' uno stato di fatto che consentirà alla Commissione di avviare un costante monitoraggio sulla capacità dell'Italia di dare puntuale attuazione alla sentenza della Corte di giustizia e, se del caso, di aggravare il procedimento con una messa in mora.

Sull'argomento si sono già svolti incontri tra le Regioni del Bacino padano durante le quali è emersa la necessità di agire nel più breve tempo possibile per definire misure che possano evitare l'applicazione delle sanzioni.

Queste ultime, è stato precisato, si potranno riflettere

attraverso la minore erogazione di fondi al nostro Paese e di conseguenza sui vari territori. Occorre dunque un cambio di passo, l'adozione di iniziative condivise da presentare al Ministero dell'Ambiente presso il quale si svolgerà un incontro il prossimo 2 dicembre.

“E' una fase che vedrà il nostro Tavolo sulla qualità dell'aria come parte attiva – ha commentato la consigliera all'Ambiente della Città metropolitana **Barbara Azzarà** – Dobbiamo far sapere anche ai nostri cittadini che le conseguenze di una situazione del genere, l'applicazione delle sanzioni e parliamo di milioni di euro, ricadrebbe sull'intera collettività. Serve dunque un lavoro di concertazione con il territorio per arrivare ad un progetto comune anche per evitare che le stesse sanzioni rendano vani tutti gli sforzi attuati in questi ultimi anni nel campo ambientale e in particolare sulla qualità dell'aria che respiriamo”.

A Torino la presentazione degli EcoAttori del Mab Unesco

Potranno essere singoli cittadini, imprese, operatori del territorio, professionisti, giovani, adulti, studenti o lavoratori, associazioni e istituzioni.

Tutti uniti nel **firmare la Carta di impegno della Riserva della Biosfera Transfrontaliera del Monviso**. Potranno farlo tutti, apporre la loro firma sulla Carta, a partire dal 18 dicembre quando la possibilità di candidatura verrà presentata in Consiglio regionale a Torino.

Alle 15 di mercoledì 18 dicembre si terrà infatti una

conferenza stampa di lancio della Carta d'impegno della Riserva. “Uno strumento di valorizzazione di questo territorio e dei suoi attori, green e smart. Intelligenti e ecologicamente sostenibili. Non da soli ma uniti. Il sottoscrittore di questa Carta, persona fisica o giuridica, s'impegna a favore dello sviluppo sostenibile e della sua attuazione nella Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso.

Una missione preziosa”, spiega Gianfranco Marengo, Presidente del Parco. Sarà lui a presentare la Carta e le modalità di adesione insieme con i tecnici del Parco che seguono il percorso e accompagneranno l'iniziativa e con i Presidenti del MaB France e della Riserva della biosfera.

Un'azione importante che muove i suoi passi nell'ambito del progetto Terres Monviso, Piter – progetto integrato territoriale transfrontaliero – che nasce grazie a Interreg Alcotra 2014-2020, il piano di lavoro congiunto tra Regioni alpine francesi e italiane.

Il Parco, con tutti gli Enti locali territoriali e le imprese dell'area saluzzese, è attore protagonista del Piter, promotore delle azioni insieme con il Comune di Saluzzo e anche con Uncem, 'soggetto attuatore' per la comunicazione e la relazione con le Unioni montane. È proprio con le Unioni che verrà promossa la Carta.

Il firmatario della Carta si sente parte della Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso e dimostra la sua volontà di divenirne un ambasciatore. “Il sottoscrittore riconosce l'importanza di indirizzare le attività umane verso un maggior rispetto dell'ambiente e il raggiungimento dell'equità sociale, nel rispetto delle comunità locali e dei loro saperi”, precisa Marengo.

Una rete di persone e soggetti privati, oltretutto pubblici, istituzionali, che dovrà crescere. Parte da mercoledì e dovrà contagiare tutti: aderendo alla Carta, il sottoscrittore contribuisce con le sue attività alla conservazione della biodiversità, all'acquisizione di competenze e alla sperimentazione dello sviluppo sostenibile sul suo territorio, all'educazione, alla sensibilizzazione del pubblico e alla disseminazione di saperi ed esperienze.

“Non una mera azione di firma – sottolinea Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem – ma impegni veri che ciascuno

assume, nella cornice della lotta ai cambiamenti climatici, della resilienza, del protagonismo comunitario. dell'ecologia integrata che ci insegna Papa Francesco nella Laudato Si. Mercoledì lo diremo con forza, con il Parco, i partner francesi, il sistema di Enti locali. Anche a questo serve la cooperazione transfrontaliera. A costruire un'Europa più coesa capace di vincere le sfide di domani, cerniera dell'Unione che ci aiuta a uscire dalle mere logiche della globalizzazione, per 'glocalizzarci', immersi nel territorio, proiettati nel quadro europeo da protagonisti. Questa è la carta del MaB e questi sono gli Eco-Attori".

Cassa integrazione, Uil Piemonte: protetti 173.369 lavoratori al mese

In Piemonte, da aprile 2020 a settembre 2021, come evidenziano i dati del Servizio Lavoro, Coesione e Territorio della **UIL Nazionale**, sono state autorizzate 530.508.781 ore di cassa integrazione (280.473.952 ordinaria, 147.532.117 fondi di solidarietà, 102.502.712 in deroga). A livello nazionale, nello stesso periodo, sono state autorizzate 6.383.583.489 ore. I lavoratori piemontesi tutelati sono stati, in media mensile, 173.369.

Il Piemonte è al quinto posto in Italia per ore richieste, preceduto da Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia-Romagna.

DICHIARA IL SEGRETARIO GENERALE UIL PIEMONTE GIANNI CORTESE:

“Nella valutazione di un periodo molto critico dal punto di vista sanitario, economico e sociale, possiamo sostenere, a

ragion veduta, che la cassa integrazione con causale Covid-19 e il blocco dei licenziamenti hanno garantito la conservazione del posto di lavoro ad un'ampia platea di lavoratrici e lavoratori piemontesi.

Nel lasso di tempo preso in considerazione sono state complessivamente autorizzate a livello regionale oltre 530 milioni di ore di cassa integrazione *Covid-19*, che hanno salvaguardato, in media mensile, circa 173.000 lavoratrici e lavoratori. Nell'ultimo anno hanno perso il lavoro oltre 50.000 persone, impiegate per lo più con forme contrattuali precarie e a tempo determinato, alle quali non è stato rinnovato il contratto.

È inconcepibile parlare seriamente di ripresa senza il perseguimento dell'obiettivo di una occupazione stabile e senza mettere in campo efficaci azioni legate alle politiche attive. La rinascita del Piemonte sarà possibile solo con investimenti adeguati, con la valorizzazione del lavoro, la creazione di posti di qualità, politiche formative efficaci, una gamma di ammortizzatori e misure di sostegno al reddito adeguatamente riformati e applicabili a tutti i settori. Diversamente, si continuerà a parlare di crescita del PIL, peraltro ancora distante dai livelli precovid, realizzato senza ricadute positive sull'occupazione, in particolare giovanile".

Stop scuole, Confartigianato Cuneo: “Non si dimentichino imprese artigiane”

Un'economia senza la tutela della salute sarebbe inevitabilmente senza futuro. Condividiamo quindi, come Associazione imprenditoriale, i timori della Regione Piemonte per la recrudescenza sul nostro territorio dei contagi da Covid 19 e la scelta di mettere in campo tutte le misure necessarie per frenare la diffusione del virus.

Comprendiamo però, anche le criticità organizzative che emergono per migliaia di piccole imprese, le quali oltre ai problemi economici scaturiti dalla pesante crisi emergenziale, devono aggiungere la difficile conciliazione tra lavoro e famiglia».

Questo il commento di Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo a seguito della notizia di un nuovo possibile stop per due settimane alle lezioni in presenza nelle scuole cuneesi.

La pandemia in questi ultimi giorni ha ripreso a mordere, portandosi dietro nuove preoccupazioni e la necessità di rimettere in campo misure drastiche di contenimento della diffusione del virus. Tra queste, il ritorno alla DAD (didattica a distanza) per le scuole, che purtroppo, soprattutto per le imprese artigiane, genera problematiche gestionali non facilmente superabili.

«Per molte famiglie con figli in età scolare – sottolinea Crosetto – la didattica a distanza significa dover ricalibrare i ritmi lavoro- famiglia degli adulti, magari optando per un'alternanza in modalità “smartworking”. Per la maggior parte delle nostre imprese artigiane, questa scelta diventa ulteriormente complessa. I lavori manuali, dai servizi alla

persona fino all'edilizia, richiedono la presenza fisica dei lavoratori e quindi per la gestione dei figli in caso di DAD, si profilano ulteriori sacrifici anche di tipo economico. Anche a questo proposito, Confartigianato Cuneo, tramite i suoi livelli regionali e nazionali di Sistema, sta sollecitando presso le sedi competenti l'erogazione tempestiva di adeguati ristori che possano alleviare alle imprese i disagi profondi causati dal perdurare dell'emergenza sanitaria».